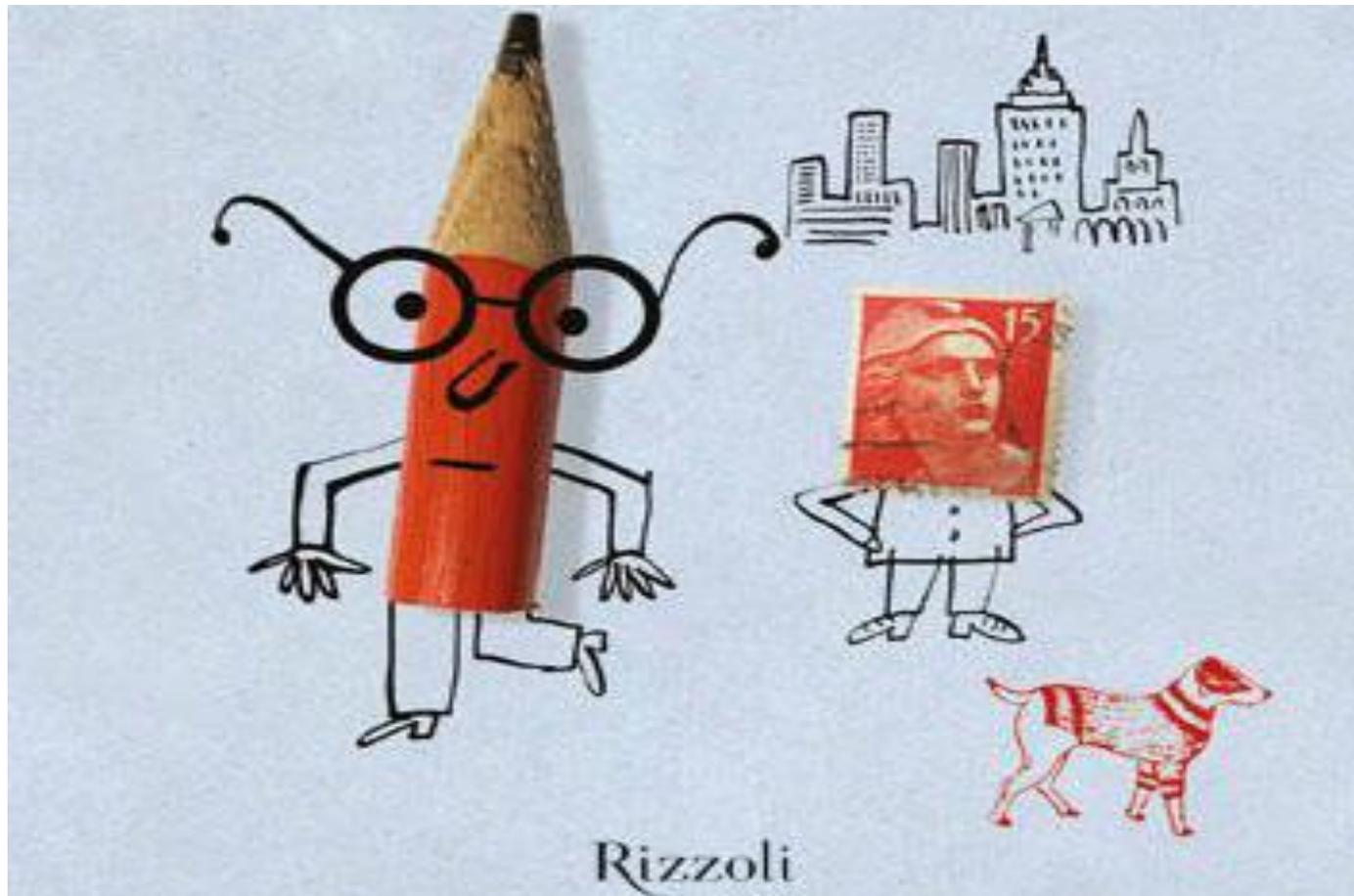
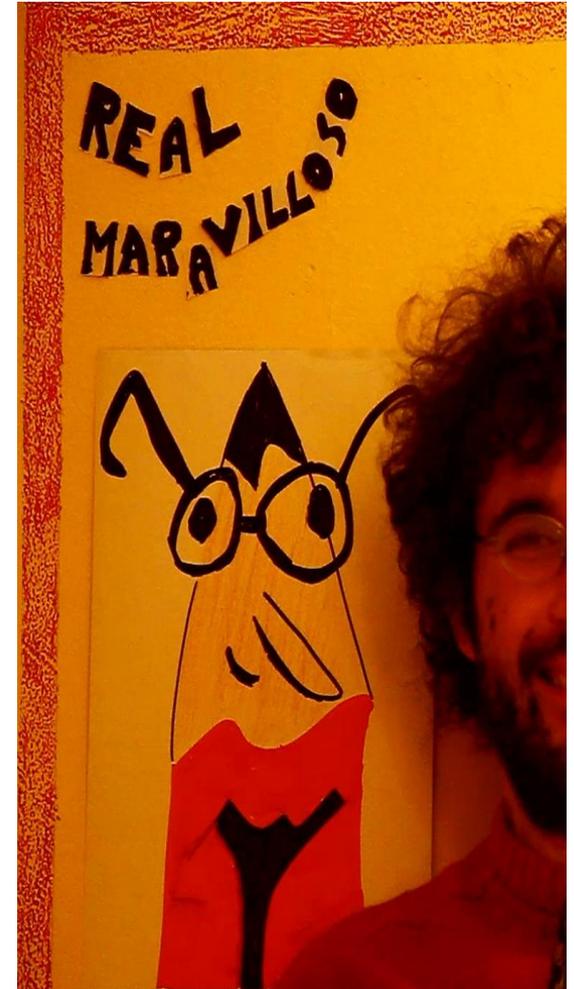


# STORIA DI UNA MATITA



# BIOGRAFIA

- Michele D'Ignazio nasce a Cosenza nel 1984. È autore della serie long-seller di [“Storia di una matita”](#), che ha conquistato tanti bambini, divenendo una delle letture di narrativa preferita nelle scuole, e di [“Pacunaimba”](#), un romanzo avventuroso alla scoperta del Brasile più nascosto.
- Il 5 novembre 2019 è uscito il suo nuovo libro, [“Il secondo lavoro di Babbo Natale”](#), con le illustrazioni di Sergio Olivotti.
- Tutti i suoi libri sono pubblicati da **Rizzoli**.
- Tanti i progetti paralleli alla scrittura: oltre ai numerosi incontri nelle scuole e ai progetti radiofonici creati con i bambini (come [“La radio nello zaino”](#)), da “Storia di una matita” è nato uno [spettacolo teatrale](#) che, con la compagnia Aiello, viene portato in scena nelle scuole e nei teatri di tutta Italia e ha visto, ad oggi, più di 600 repliche.
- È direttore artistico del festival [“B-Book. Un mondo di arte e letteratura per bambini e ragazzi”](#), che si tiene ogni primavera presso la Città dei ragazzi di Cosenza.
- È inoltre coautore del “Dizionario per un lavoro da matti” (Ancora del Mediterraneo, 2010). Un suo racconto, [“Sdjsak”](#), è apparso nella raccolta Aspiranti scrittori (Terre di mezzo editore, 2010), mentre “Scioperare al rovescio” è stato pubblicato su Granta Italia nel 2011. È autore di [documentari](#) ([La nostra terra. Praticamente](#), sulla cultura del mare sullo stretto di Messina; [Soli e insieme](#), sul mondo della scuola, [Futuro Arcaico](#), sul Museo di Nick Spatari a Mammola). D'estate gestisce una piccola locanda, [“Il Vicolo, Vineria”](#), nel centro storico di San Nicola Arcella, sull'alto Tirreno calabrese.



# LA STORIA

*Il protagonista di questa storia surreale è un ragazzo di nome Lapo (a volte chiamato Lupo o Lapis), un trentenne che si è appena trasferito dal suo paesino d'origine in una grande città, con una grandissima passione per il disegno. Intraprende colloqui di lavoro sperando di riuscire a trovare un'occupazione nel ramo che davvero gli interessa:  
inventare storie, mondi e personaggi con la sua matita.*

*Sogna di diventare un grande disegnatore, “uno di quelli che firmano le copertine delle riviste più importanti, uno di quelli che illustrano i libri di grandi romanzieri, uno di quelli che inventano i cartoni animati”.*

*Ma le telefonate che riceve sono deludenti. Si tratta in genere di studi professionali, a cui ha inviato il curriculum, che gli comunicano gentilmente di non avere necessità di personale, pur apprezzando i suoi lavori. Oppure si tratta delle ansiose e pressanti telefonate della mamma che gli suggerisce di non stare a incaponirsi col disegno e con l'arte e di accettare qualsiasi altro lavoro gli venga offerto.*

*Finché una brutta (o forse una bella) mattina qualcosa succede: il dito mignolo di Lapo si trasforma in matita, una bella matita gialla. E poi tutte le dita di mani e piedi si trasformano in matite, e poi tutto il suo corpo, che diventa “un'unica grande matita appuntita del tipo HB, con attaccate matite più piccole come braccia.*

*Non aveva più gambe e per spostarsi ed era costretto a saltellare. Al posto della testa aveva una grossa punta di grafite che sembrava una cresta.*

*Lapo si è trasformato in uomo matita.*

*È uno sconvolgimento nella sua vita quotidiana: anziché pettinarsi deve temperarsi, lascia segni ovunque, la sua testa è diventata una gigantesca punta di grafite e, per uscir di casa, ha bisogno di un viso con due occhi, due orecchie, una bocca... insomma, una faccia per ogni circostanza. Inizia a disegnare più facce, una per ogni emozione, riponendoli in una valigia: una felice, una triste, una annoiata, una divertente, una innamorata... Diventa abile a cambiarle ad ogni occasione, però a volte si sbaglia, suscitando momenti di imbarazzo e confusione. Anziché indossare la faccia stupita, mette quella stupida. E anziché utilizzare quella seria ne indossa per sbaglio una totalmente diversa, quella dalle grandi risate incontenibili. Superato lo shock iniziale, però, il ragazzo-matita non si perde d'animo: si inventa un modo per comunicare con gli altri, trova un lavoro presso un grande magnate, proprietario di alcune emittenti televisive, che dall'alto del suo grattacielo scopre il suo talento e si lancia alla scoperta di un mondo che ha un gran bisogno di essere ridisegnato.*



# CONSIDERAZIONI

*Il libro “Storia di una matita” mi è piaciuto tantissimo perché è un racconto divertente e ironico, che suggerisce ai piccoli e grandi lettori di non abbandonare i propri sogni e di essere fedeli alla propria vocazione e ai propri desideri, accettando di percorrere anche strade diverse da quelle immaginate, abbandonandosi ai suggerimenti del caso e alle vie inconsuete tracciate dal destino.*

*Michele D’Ignazio sostiene, rivolgendosi ai suoi lettori: “Se siete bravi e ci sapete fare, prima o poi uscirete dal guscio e troverete un posto e un senso alla vostra vita, nelle piccole cose così come nelle grandi cose”.*

